

Alba Polo-Artal

LA DESTRA RADICALE SPAGNOLA: LA COSTRUZIONE DISCORSIVA DEL NATIVISMO PATRIARCALE*

Abstract. I partiti della destra radicale in Europa hanno sempre maggiore rilevanza politica, presenza mediatica e discorsiva, da cui deriva la loro de-marginalizzazione (Mudde 2007) e il trasferimento di ideologie etno-nazionaliste agli altri dei partiti politici e alla società. Con riferimento al caso spagnolo, un numero significativo di ricerche accademiche ha avuto come obiettivo quello di definire la natura ideologica di *Vox* e di spiegare i fattori della sua apparizione nel sistema dei partiti. Rispetto al discorso politico, si sono analizzati diversi processi semantici dal punto di vista della sociopragmatica e della glottopolitica. Tuttavia, le ricerche tendono a lasciare da parte uno dei vettori di analisi: la/le mascolinità. Questa ricerca esamina i modi in cui si costruisce discorsivamente il nativismo patriarcale del partito politico spagnolo, concentrandosi sulla relazione tra lo sviluppo del nazionalismo centralista e il funzionamento del dispositivo della mascolinità patriarcale. Si indaga anche il ruolo che gioca la rappresentazione degli uomini migranti non occidentali nel discorso nativista. A tal fine, attraverso l'analisi critica del discorso si analizza un corpus linguistico e multimodale di *tweet* dell'account ufficiale di Vox (@vox_es) pubblicati tra il 1 gennaio 2020 e il 1 maggio 2022, nonché di *tweet* dell'account ufficiale dell'europarlamentare Jorge Buxadé Villalba (@Jorgebuxade) pubblicati tra il 1 gennaio 2022 e il 1 maggio 2022. Alcuni dei risultati mostrano che il partito politico enfatizza le caratteristiche della mascolinità nazional-cattolica e della mascolinità protettiva. Queste giocano un ruolo fondamentale nella costruzione del nativismo patriarcale con cui vengono giustificate le politiche anti-immigrazione e islamofobe.
Parole chiave: *ultradestra, Vox, nativismo patriarcale, mascolinità, analisi critica del discorso.*

THE SPANISH FAR RIGHT: THE DISCURSIVE CONSTRUCTION OF PATRIARCHAL NATIVISM

Abstract: Radical right parties in Europe have more and more political relevance, mediatic and discursive presence, hence their de-marginalization (Mudde 2007) and the transfer of ethnonationalist ideologies to the other political parties and to society in general. Concerning the Spanish case, a significant number of academic studies have aimed at defining *Vox's* ideological nature and at explaining the factors of its emergence in the party system. As regards its political discourse, several semantic processes have been analysed from the point of view of sociopragmatics and glottopolitics. However, all these studies tend to overlook one of the vectors for the analysis: masculinity/ies. The present study examines the ways the Spanish political party's patriarchal nativism is discursively constructed, focusing on the relation between the development of centralist nationalism and the functioning of the device of patriarchal masculinity. The article also looks into the role played by the representation of non-Western migrant men in nativist discourse. To this purpose, this study employs critical discourse analysis to explore a linguistic and multimodal corpus of tweets from Vox's official account (@vox_es) published between 1 January 2020 and 1 May 2022, and from the account of MEP Jorge Buxadé Villalba (@Jorgebuxade) between 1 January 2020 and 1 May 2022. Some of the results show that this political party emphasizes the features of national-Catholic masculinity and of

* Titolo originale: «La ultraderecha española: la construcción discursiva del nativismo patriarcal». Traduzione dal castigliano di Valeria Tarditi e Matthias Scantamburlo. Data di ricezione dell'articolo: 15-V-2022 / Data di accettazione dell'articolo: 20-XI-2022.

protective masculinity. They play a fundamental role in the construction of the patriarchal nativism that is used to justify anti-immigration and islamophobic policies.

Keywords: *far right, Vox, patriarchal nativism, masculinity, critical discourse analysis.*

Introduzione

I partiti della destra radicale in Europa hanno sempre maggiore rilevanza politica, presenza mediatica e discorsiva, da cui deriva la loro de-marginalizzazione (Mudde 2007) e il trasferimento delle ideologie nazionaliste agli altri partiti politici e alla società, con conseguenze sulla qualità democratica degli stati-nazione. Numerose ricerche accademiche si sono concentrate nel definire le matrici ideologiche che essi (ri)costruiscono (Acha 2021; Arzheimer 2019; Rydgren 2013). Per il caso spagnolo, l'irruzione del partito della destra radicale *Vox* ha stimolato la ricerca accademica, con analisi sulla fine dell'eccezione spagnola (Ortiz – Ruiz – González 2020), relative alla definizione della sua natura ideologica (Ferreira 2019), al contesto dei nazionalismi catalano e basco come fattori scatenanti interni del partito e all'analisi dell'egemonia della componente nazionalista rispetto a quella populista, configurata come una espressione contingente (Ortiz – Ramos-González 2021). Per completare queste ricerche, è necessario partire dalla capacità performativa del linguaggio nella costruzione di cornici di esclusione.

Questo articolo ha come obiettivo quello di approfondire l'analisi del discorso politico di *Vox*, prestando attenzione al concetto di nativismo, inteso come «un'ideologia, che sostiene che gli Stati dovrebbero essere abitati esclusivamente da membri del gruppo nativo ('la nazione') e che gli elementi (persone e idee) non nativi sono fondamentalmente una minaccia per lo stato-nazione» (Mudde 2007: 19). Questo concetto è un asse ideologico fondamentale per il partito visto che, attraverso la combinazione del nazionalismo e della costruzione della alterità, (ri)produce il dispositivo di mascolinità patriarcale, soprattutto l'imperativo della protezione, combinandolo con le modulazioni e attualizzazioni della rappresentazione della mascolinità nazional-cattolica con reminiscenze franchiste. Si deve prestare attenzione nell'analizzare *Vox* da una prospettiva incentrata esclusivamente sul franchismo visto che la sua permeabilità rispetto a diversi strati e ideologie sociali non permette di spiegarne il successo solo in base a questa componente. Nonostante ciò, è innegabile il revisionismo storico del partito, il ridimensionamento del carattere dittatoriale di quel periodo storico nella lotta per riconcettualizzarlo, giungendo perfino alla nostalgia dell'autoritarismo e alla demonizzazione delle associazioni per la memoria che mostrerebbero la performatività dell'ordine sociale e del passato (Reynares – Foa Torres 2022). Queste mascolinità rappresentate nelle sue reti sociali e, nello specifico, su Twitter – corpus linguistico analizzato – rinforzano uno specifico quadro per la nazione e per i confini con i quali costruiscono il nativismo che, sostenuto dall'ordine di genere e di etnia, gli permette di giustificare politiche pubbliche razziste e antifemministe, così come di presentarsi come un partito pro-egualitario.

Se per avvicinarci al nativismo abbiamo bisogno della matrice nazionalista, per comprendere la configurazione di quest'ultima si deve attingere alla simbologia vincolata alla famiglia e alla mascolinità, considerato che, come afferma McClintock (1991), la costruzione delle nazioni ha implicato l'istituzionalizzazione della differenza di genere, specialmente attraverso la metafora della famiglia nucleare naturale che si associa al territorio nazionale. Pertanto, ci concentreremo sui concetti di comunità immaginate – sia all'interno che all'esterno del gruppo –, su sostantivi come nazione, confini e famiglia, e sui simboli e miti che vengono attivati per la (ri)produzione nazionalista. Rydgren (2013) considera che quella che si etichetta come destra radicale pone enfasi sull'etnonazionalismo sostenuto da miti del passato e dalla visione essenzialista della nazione, producendo una uniformizzazione per la quale solo alcuni gruppi della popolazione farebbero parte del suo modello di nazione; nel caso di *Vox*, rimarrebbero fuori le persone migranti, specialmente quelle non occidentali legate alla religione musulmana, così come le cosiddette élite globaliste, le persone con ideologia nazionalista basca e catalana, le femministe e gli uomini loro alleati, così come tutte quelle organizzazioni che appoggiano questi collettivi. In maniera simile a quello che si verifica con i discorsi di altri partiti della destra radicale, nei tweet di *Vox* la contrapposizione è un pilastro basilare che è legato a una logica di noi contro di loro che corrisponde sia al binomio uomo/donna che a quello autoctono/migrante. Questa costruzione polarizzata sottesa al concetto della minaccia costante e della metafora bellica conserva la relazione con la rappresentazione della mascolinità. A tal riguardo, è bene segnalare che, sebbene il partito non faccia una riflessione aperta su di essa e non tematizzi la questione, tali tratti discorsivi fanno parte di un insieme di pratiche sociali in cui *Vox* dispiega i significati sulla mascolinità che, sebbene possa concepirsi come neutra e invisibilizzata, è sempre presente (Guasch 2006). Ciò ci permette di realizzare un'analisi discorsiva incentrata su alcuni degli elementi identitari sui quali il partito di Abascal costruisce la propria rappresentazione, attivando la mascolinità protettrice e nazional-cattolica. Includendo l'intersezione etnia-genere, questa ricerca mette in risalto lo sguardo androcentrico attraverso il quale si sono osservati i partiti politici della destra radicale. Quando si utilizza il concetto di nativismo, l'asse autoctono-straniero viene attivato dal costruito etnico, tuttavia, non possiamo comprendere come si costruiscono discorsi e politiche pubbliche nativiste se non prendiamo in considerazione i dispositivi di genere. Ne consegue la scelta del termine di «nativismo patriarcale» con il quale riferirsi all'ordine di genere ed etnico che sostiene l'argomentazione nativista. Per comprendere come si costruisce il nativismo patriarcale si procede a un'analisi della triangolazione tra la rappresentazione degli uomini e delle donne native, e quella degli uomini migranti non occidentali. Questo contributo teorico è nuovo e imprescindibile per comprendere le strategie discorsive della destra radicale.

Stato dell'arte

Uno dei dibattiti più intensi nell'analisi di questi partiti è stato quello della questione terminologica. Seguiamo qui la prospettiva di Cas Mudde (2007), che ha distinto tra estrema destra e destra radicale. I partiti della destra radicale si basano sul nativismo e sull'autoritarismo, essendo il populismo una loro caratteristica complementare. Il dibattito accademico sulla componente populista è stato molto presente, intendendo il populismo come un'ideologia sottile (*ibidem*), un aggettivo (Traverso 2016), come un concetto liquido le cui forme discorsive si adattano a qualsiasi contesto (Charaudeau 2011) o come uno stile politico compatibile con tutte le ideologie politiche. Il corpus di questa ricerca permette osservare una connessione con il discorso populista, sebbene, per questo lavoro, si adotti la prospettiva di Farris (2021), che identifica il populismo come un elemento contingente integrato nella teoria del nazionalismo che non si articola solo a partire dalla forma ma anche dal contenuto.

In questo stesso ambito della sociologia e della scienza politica, si è prestata molta attenzione ai fattori presenti nell'ascesa dei partiti. In relazione a questi, la discussione sociale sui ruoli di genere è stata vissuta da parte di alcuni uomini come un attacco all'identità personale e nazionale (Kimmel 2017). Per questa ricerca si è approfondito il dispositivo della mascolinità patriarcale, con riferimento agli imperativi della mascolinità egemonica sviluppata da Gilmore (1994), alle credenze matrici della mascolinità sviluppate da Bonino (2002), al vittimismo e al diritto leso (Kimmel 2017), alla virilità come segno della mascolinità e all'onore maschilista (Bourdieu 2021). Si è anche tenuta in considerazione la politica maschile ed eterosessuale delle emozioni, specialmente quella dell'ira e dell'odio che vengono attivate politicamente con implicazioni sociali, considerato che, come afferma Ahmed: «l'odio è un'emozione intensa; comporta un sentimento di stare contro che è sempre, nel senso fenomenologico, intenzionale» (2015: 87). La narrativa dell'odio funziona per creare una minaccia comune che, nel caso della strategia discorsiva di *Vox*, si collega al timore della perdita e si articola attorno all'amore per la nazione.

Aspetti metodologici

La ricerca analizza in forma induttiva 5013 *tweet* dell'account ufficiale di *Vox* (@vox_es) pubblicati nel periodo compreso dal 1 gennaio del 2020 fino al 1 maggio del 2022. Sono stati inclusi anche 914 *tweet* dell'account ufficiale di Jorge Buxadé Villalba (@Jorgebuxade) pubblicati dal 1 gennaio 2022 fino al 1 maggio 2022. Per comprendere il contesto della pubblicazione, ci si rifà sia al testo che ai collegamenti ipertestuali che lo accompagnano, in quanto amplificano la forza illocutiva del messaggio.

L'obiettivo è di esaminare il modo in cui si costruisce l'asse nativista nel partito politico spagnolo, esaminando i discorsi per la loro capacità di costruire cornici di pensiero. Si esamina il ruolo svolto dalla mascolinità nell'attivazione del nazionalismo centralista spagnolo (endogrupo) e dell'alterità (esogrupo), dando origine al nativismo patriarcale.

Sono state formulate le seguenti domande di ricerca: *Vox* attiva il discorso nativista?; Come si articolano il nazionalismo e il nativismo con le rappresentazioni delle mascolinità?; Qual è il ruolo della rappresentazione degli uomini migranti non occidentali nel discorso nativista? Si noti che è stato incluso l'account di Jorge Buxadé e non quello del leader politico per vari motivi.

Da un lato, per la carica politica che ricopre come vicepresidente dell'area politica di *Vox*, come deputato al Parlamento Europeo e come membro del gruppo dei Conservatori e Riformisti europei, di cui fa parte il suo partito. Da questa posizione, parte delle sue funzioni politiche e dei suoi discorsi si sono concentrati su questioni legate agli Stati nazionali, alla loro (ri)configurazione e all'inasprimento delle condizioni di accesso all'Unione Europea per i cittadini non europei. Allo stesso modo, l'osservazione preventiva del corpus ottenuto dall'account ufficiale del partito ci ha permesso di osservare il discorso dell'europarlamentare in quanto menzionato in un numero significativo di *tweet*. In questo modo, abbiamo esplorato alcuni dei suoi assi fondamentali, legati alla costruzione di un sentimento nazionale patriottico, al rafforzamento dei principi securitari e dei valori tradizionali, applicando un discorso politico nativista-natalista. Poiché uno degli obiettivi di questa ricerca è quello di affrontare la costruzione discorsiva del nativismo, che è strettamente legato al concetto di nazione e di confine, si è ritenuto interessante includere questo account Twitter.

Il corpus scritto di *tweet* è stato analizzato utilizzando il software Sketch Engine, un programma che consente di ottenere un elenco di parole e termini chiave per scoprire i focus tematici del partito. I codici significativi risultanti da questo primo approccio quantitativo sono stati collegati al quadro teorico della destra radicale, venendo analizzati in modo più esaustivo attraverso le funzioni Word Sketch e Concordance, con cui osservare come indicizzano significati diversi a seconda del contesto linguistico ed extralinguistico. L'ultima fase consiste nell'applicare l'analisi critica del discorso ai *tweet* più significativi (Van Dijk 1996; Wodak – Meyer 2015). Pertanto, l'analisi quantitativa consente di accedere alle parole più rilevanti del discorso di *Vox*. Queste indicano le cornici di pensiero la cui logica viene interpretata attraverso l'analisi qualitativa. La combinazione di entrambe le tecniche evidenzia la costruzione di un repertorio basato sulla reiterazione delle collocazioni, trasferendo il significato di alcune parole ad altre (Ahmed 2015), che è una delle strategie comunicative di *Vox* su Twitter (Camargo Fernández 2021).

Analisi del corpus

In questa sezione, per prima cosa, viene effettuata un'analisi quantitativa delle risultanze emerse utilizzando il programma Sketch Engine. L'elaborazione dei dati provenienti dall'account ufficiale del partito e del suo europarlamentare (sezione 4.1.) rivela l'importanza discorsiva dei termini che costruiscono l'immaginario nazionalista spagnolo attraverso la delimitazione polarizzata dell'endogruppo e dell'esogruppo, in cui si attiva la rappresentazione del modello patriarcale di mascolinità. In seguito a questa constatazione,

si procede a un'analisi esaustiva degli assi con cui *Vox* costruisce discorsivamente il nativismo patriarcale (4.2.2). Per giungere alla conclusione della particolarità di questo nativismo, affrontiamo innanzitutto l'asse del nazionalismo e delle mascolinità (4.2.1), diviso in due parti: mascolinità nazional-cattolica e mascolinità protettiva.

Risultati dell'analisi quantitativa

In questa sezione si spiega, da un lato, il concetto di nativismo patriarcale e l'importanza di analizzare le rappresentazioni delle mascolinità per comprenderlo. D'altra parte, si mostrano gli elenchi di parole e parole chiave dei due corpora: quello dell'europarlamentare e quello del partito. Infine, attraverso l'uso di alcune figure saranno visualizzate le collocazioni di alcune delle parole più rilevanti per il loro legame con il nativismo patriarcale.

L'osservazione delle parole chiave, della loro scelta e del numero di volte in cui vengono pubblicate nell'account ufficiale è rilevante se si tiene conto delle riflessioni di Searle (1969), il quale dimostra che la scelta delle parole diventa una questione di strategia dal momento in cui un certo atto linguistico aspira ad avere un qualche effetto sul suo destinatario; pertanto, il partito politico include alcune o altre parole connotate con significati simili o che intende ricreare e/o rafforzare. È stata osservata la rilevanza dei termini legati al nazionalismo e all'alterità che funzionano per costruire le due comunità immaginate. Questi sono influenzati e influenzano la matrice nativista, come nel caso della mascolinità. Questo rapporto dialettico si può osservare nel seguente schema:

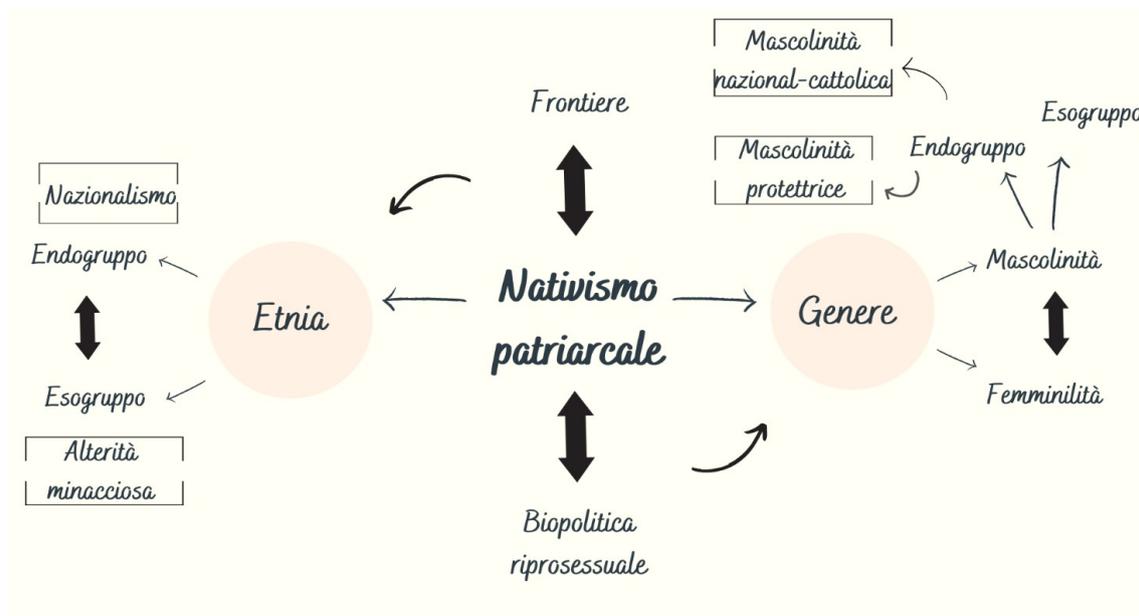


Figura 1. Schema degli assi del nativismo patriarcale

Il nazionalismo di *Vox* si basa su simboli, miti e passaggi storici che sono narrati a partire dal patriottismo (cfr. Ballester 2021). Per costruire la comunità nazionale, (ri)produce un endogruppo etno-nazionalista e un esogruppo minaccioso. In questa attivazione del nativismo, la mascolinità patriarcale gioca un ruolo centrale, poiché la rappresentazione di certi modelli maschili attiva il sentimento nazionalista e il diritto offeso di fronte all’alterità. Questa ricerca si concentra sulla mascolinità nazional-cattolica e protettiva per la maggiore presenza discorsiva di termini relativi a una certa morale legata al cattolicesimo, al tradizionalismo, al familismo e alla protezione che, allo stesso tempo, sono i pilastri su cui si fonda la struttura nativista patriarcale caratteristica del partito. Un elemento fondamentale nella costituzione delle rappresentazioni delle mascolinità sono le pratiche linguistiche, particolarmente rilevanti quando si parla di discorsi politici. Nella misura in cui le pratiche indicizzano il genere, è necessario riflettere sulle strategie discorsive impiegate da *Vox* e che fanno riferimento alla costruzione della mascolinità.

La tabella seguente mostra alcune delle parole più rilevanti del corpus per la costruzione del nativismo patriarcale. Corrispondono ai *tweet* dell’account di Jorge Buxadé:

Tabella 1. @Jorgebuxade: Lista di parole, parole chiave e termini. *Tweet* (1-I-2020 – 1-V-2022)

Lista di parole (sostantivi)	Frequenza	Parole chiave e termini	Punteggio
España/español	267	Invasión migratoria	306,895
Familia	54	Globalismo	254,779
Europa	40	Agenda España	251,278
Nación	39	Progre [“buonismo progressista”]	248,881
Soberanía	34	Globalista	232,742
Vida	28	Fanatismo	168,004
Seguridad	27	Hungría	100,123
Clase	24	Chiringuito	95,456
Fanatismo	23	Lobby	74,613
Frontera	23	Polonia	71,021
Inmigración/inmigrante	22	Soberanía	48,686
Género	22	Colapso	36,658
Unidad	22	Élite	34,288
Realidad	20	Invasión	27,837
Defensa	18	Reemplazo poblacional	26,299
Invasión	16	Inmigración	25,637
Historia	16	Ilegal	16,169

Questo campione delle parole più rilevanti del corpus corrobora la presenza del nazionalismo spagnolo (*España, español, nación*), con una minore frequenza del nazionalismo centralista, anche se tende a essere un elemento usuale nei discorsi del partito (Cárdenas-Rica – Lozano 2020). Anche la posizione migratoria è tematizzata e collegata a questioni demografiche, come si evince da termini quali *familia* [“famiglia”], *vida* [“vita”], *frontera*

defender

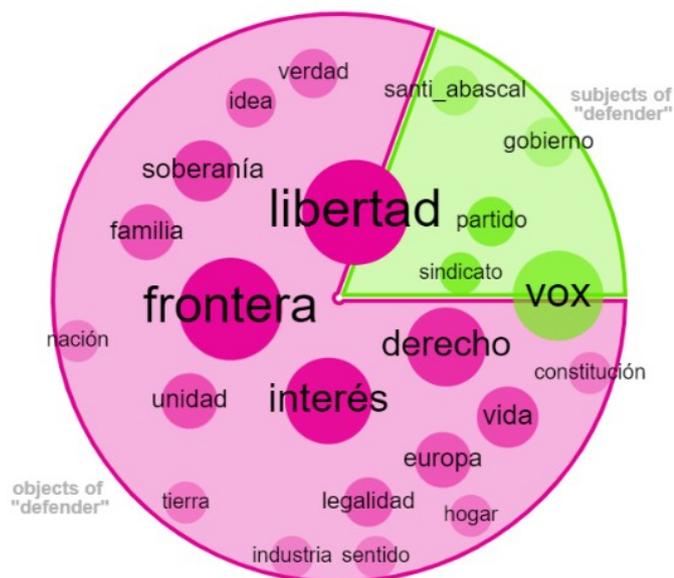


Figura 3. Collocazioni di 'defender'

nación



Figura 4. Collocazioni di 'nazione'

Per quanto riguarda l'account ufficiale del partito, la tabella seguente ci permette di osservare alcune delle parole più rilevanti del discorso. In questo caso, ci sono più riferimenti al nazionalismo centralista, alla concettualizzazione dei migranti maschi non occidentali come minacce al diritto costituzionale (legalità e cittadinanza), all'integrità delle

persone, degli spazi e della proprietà privata, ai diritti sessuali delle donne, alla conformazione nazionale, all'economia, alla sicurezza sanitaria e alla cultura cristiana occidentale.

Tabella 2. @vox_es: Lista di parole, parole chiave e termini. Tweet (1-I-2020 – 1-V-2022)

Lista di parole (sostantivi)	Frequenza	Parole chiave e termini	Punteggio
España	771	Recuperemos Cataluña	470,613
Libertad	283	Agenda España	328,306
Trabajador	183	Inmigrante ilegal	212,86
Derecho	157	Moción contra la mafia	204,973
Familia	145	Invasión migratoria	204,896
Frontera	143	Iberosfera	171,768
Barrio	132	Protejamos España	157,538
Europa	131	Globalismo	156,808
Violencia	124	Consenso progre	148,028
Seguridad	121	Stop invasión migratoria	114,846
Defensa	119	Barrios seguros	100,605
Agenda	119	Solo queda Vox	95,871
Separatismo	116	Ceuta	82,598
Nación	112	Fronteras seguras	76,893
País	108	Soberanía energética	69,076
Inmigrante	99	Identidad	68,001
Alternativa	93	Obrero y español	63,179

Come nel caso dell'account di Jorge Buxadé, procediamo a osservare la collocazione di tre delle parole più rilevanti nel discorso di Vox. Queste ci permettono di avvicinarci alla costruzione dell'identità del partito, soprattutto dell'endogruppo. Le parole più utilizzate sono *nación* e *nacional*, che si riferiscono alla componente nazionalista, *proprio* e *defensa*, che fanno riferimento al nativismo, e il verbo *proteger*, legato a uno dei principali mandati della mascolinità patriarcale: la protezione.

Come spiegato in precedenza, la costruzione nazionale(ista) richiede la riproduzione dell'istituzione familiare. Vox mantiene un discorso familista che lo lega alla nazione. Nella figura 5, il termine è abbinato alla *natalidad* – che il partito problematizza riferendosi a *invierno demográfico* e *natalidad nacional* – al *trabajador* [lavoratore], alla nazionalità spagnola, a *España* e alla sua *unidad*, alla religione cristiana, e a una serie di verbi che parlano di *promocionar*, *proteger* e *defender*, ricorrendo al campo semantico della guerra. Quando il sostantivo compare in una definizione, viene accostato al termine *pilar*. Il discorso del partito non solo tenta di creare una comunità immaginaria nazionalista e centralista attraverso termini che si riferiscono allo Stato, alla famiglia e alla componente patriottica, ma punta anche, come strategia elettorale, sulla configurazione del *barrio* [quartiere] come spazio immaginato (Figura 6) dove, seguendo il suo schema discorsivo, si possono

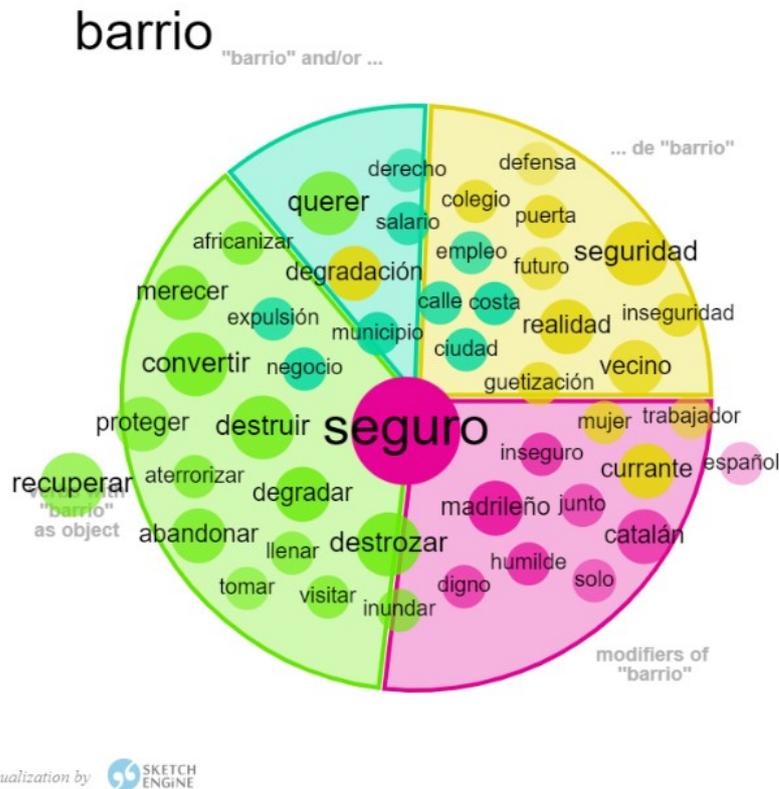


Figura 6. Collocazioni di 'barrio'

Nazionalismo e mascolinità

In questa sezione si esplora la rappresentazione delle mascolinità derivante dalla costruzione discorsiva che *Vox* fa circolare in relazione al gruppo di appartenenza. Per il partito spagnolo, il noi discorsivo sarebbe costituito da tutti gli spagnoli, sempre indicati al maschile. Si può osservare il ruolo cruciale nella costruzione del “noi” del sentimento di uomini-vittime discriminate (Kimmel 2017). Questa sensazione di diritti sottratti è alla base del nativismo patriarcale. Ne è un esempio l’uso di possessivi e di verbi il cui significato ha a che fare con la perdita o il guadagno di qualcosa (*arrebatat* [“strappare”], *recuperar* [“recuperare”], *quitar* [“portare via”]). Come spiegato in precedenza, le due rappresentazioni più presenti nel corpus sono la mascolinità nazional-cattolica e la mascolinità protettiva. Entrambe saranno sviluppate di seguito.

Mascolinità nazional-cattolica

La mascolinità è implicita nei discorsi sull’identità nazionale. Un esempio di ciò si trova nel video che accompagna il seguente *tweet*, pubblicato durante il primo stato di emergenza con

l'obiettivo di incoraggiare la popolazione attraverso la selezione di momenti storici e dell'attivazione del modello di mascolinità basato sulla cultura dell'onore maschile:

Vox [*@vox_es*]. (27-III-2020). *Orgullosos de comprobar lo que es capaz de hacer nuestra Nación en los momentos más difíciles. #UnidadNacional #FuerzaEspaña #VivaEspaña* ["Orgogliosi di vedere ciò che la nostra nazione è in grado di fare nei momenti più difficili"].

Questo video mira ad attivare un sentimento collettivo incentrato su un'identità nazionale unita sia nella buona che nella cattiva sorte. È suddiviso in tre parti: la prima è introdotta dal verbo plurale *hemos ganado* ["abbiamo vinto"], accompagnata da scene delle squadre nazionali maschili spagnole di calcio e di tennis; la seconda è introdotta dal verbo composto *hemos perdido* ["abbiamo perso"], con immagini di uomini che collaborano per alleviare le conseguenze del Prestige, del terremoto di Lorca, degli incendi in Galizia, degli attentati dell'11 marzo [2004] a Madrid e del 17 aprile [2017] a Barcellona; la terza parte del video inizia con il verbo *hemos resistido* ["abbiamo resistito"], enfatizzando l'idea di comunità attraverso immagini di manifestazioni contro l'ETA, altre più recenti con grande visibilità della bandiera spagnola, e attraverso una scena in un aeroporto in cui soldati maschi sono abbracciati da donne. Tutte le figure che compiono azioni sono uomini, al contrario delle donne che applaudono o abbracciano. Si tratta quindi di una costruzione del "noi" che, secondo l'immagine, è un "noi" maschile che riproduce i tradizionali ruoli di genere. *Vox*, nel corpus analizzato, costruisce la mascolinità senza nominarla. Questa immagine mascolinizante, secondo Fernández (2018), permette:

L'identificazione con il mito degli uomini forti che portano ordine si collega a una nuova angoscia: quella del maschio eterosessuale che è smarrito nei suoi ruoli di genere. *Vox* ha cercato di entrare in sintonia con l'insicurezza identitaria degli uomini. (Fernández 2018: 12)

In relazione a quella che abbiamo chiamato mascolinità nazional-cattolica, osserviamo tendenze verso una mascolinità patriarcale in cui si riproduce intensamente l'ordine di genere. Va sottolineato che questa mascolinità non è esclusiva del franchismo, sebbene il suo discorso (ri)producesse un certo modello di mascolinità. Riconoscendo le differenze storiche, un discorso simile si ritrova nel *tweet* seguente, in cui *Vox* critica il *gobierno socialcomunista* e *gobierno de la muerte* per aver applicato politiche che non seguono la linea sanzionatoria e anti-immigrazione del partito di opposizione:

Vox [*@vox_es*] (9-II-2022). *Esta es la España que nos han dejado; miedo y violencia. O ponemos orden ya; o el caos nos devorará. ¡Penas más duras para todos y Deportación ya si no son españoles. Y a cumplir penas en sus países* ["Questa è la Spagna che ci hanno lasciato: paura e violenza. O mettiamo ordine ora, o il caos ci divorerà. Pene più severe per tutti e deportazione subito se non sono spagnoli. E che scontino la pena nei loro Paesi?"].

Il partito chiede *orden*. In questo caso, mantenere l'ordine simbolico e lo *status quo* con cui è stato configurato lo stato-nazione. I termini *miedo* ["paura"], *violencia* ["violenza"], *devorará* ["divorerà"], *duras* ["dure"], attivano il quadro della bellicosità eroica, una matrice

sviluppata da Bonino per la mascolinità egemonica patriarcale (2002), che implica il messaggio di lotta e forza, concepito a partire dall'androcentrismo. Entrambe sono necessarie per costruire l'onore maschile (Bourdieu 2021) convertito in virtù e trasmesso culturalmente nella sfera della famiglia e della fratellanza. Questo onore patriarcale ereditato era attivo nei discorsi franchisti, proprio come nei tweet di *Vox*.

Durante la dittatura di Franco, gran parte della dissidenza venne femminilizzata a partire da una concettualizzazione negativa, rafforzando, allo stesso tempo, un unico modello di mascolinità la cui costruzione venne resa invisibile attraverso un processo di naturalizzazione spesso legato ai discorsi cattolici. Questo processo fece sì che le alternative non fossero, ufficialmente, possibili. Si mascolinizzò la nazione e si femminilizzò quella Spagna, costruita discorsivamente come una nemica. Questo stesso processo in cui entra in gioco la mascolinità si ritrova nei *tweet* di *Vox*, che accusa il governo di quello che chiama *buenismo progre* ["buonismo progressista"], cioè di essere morbido nelle sue politiche sull'immigrazione o di fronte alle presunte aggressioni sessuali messe in atto dai migranti uomini non-occidentali. Il divenire una mascolinità nazional-cattolica richiede discorsi in cui sia presente l'appello alla durezza, al coraggio e alla virilità, come si può vedere nel *tweet* seguente in cui si ricorre al sintagma *hombres duros* ["uomini duri"] per riferirsi alle manifestazioni di agricoltori e allevatori, e nel secondo *tweet* in cui si mette in relazione la forza con la storia architettonica del paese associata al mito della civilizzazione spagnola:

Vox [*@vox_es*] (25-II-2022). *Hombres duros que se saben traicionados por ese bipartidismo que les ha usado siempre como moneda de cambio en Bruselas. #SOSCampoValenciano #VivaElCampo #VOXConElCampo* ["Uomini duri che sanno di essere stati traditi dal bipartitismo che li ha sempre usati come merce di scambio a Bruxelles"].

Vox [*@vox_es*] (28-II-2022). *Hubo un tiempo en que el hombre era capaz de elevarse sobre sí mismo siendo muy muy humanos. Hubo un tiempo. Civilización. Catedral de Toledo* ["C'è stato un tempo in cui l'uomo era in grado di elevarsi al di sopra di se stesso essendo molto molto umano. C'è stato un tempo. Civilizzazione. Cattedrale di Toledo"].

Allo stesso modo è presente la metafora bellica, caratteristica della mascolinità patriarcale, che si combina con aspetti morali, con l'accettazione della norma o della gerarchia e con l'esaltazione della religione cattolica come elemento configurante di una nazione in cui non c'è spazio per la pluralità religiosa. *Vox* nega la possibilità di soggetti spagnoli non-cattolici, mettendo in relazione l'Islam con gli uomini migranti non-occidentali che costituiscono l'esogruppo di persone non autoctone rappresentate al negativo. Proprio come fece il discorso franchista, la nazione spagnola può essere rappresentata solo da un cattolicesimo in guerra con altre religioni e ideologie. Il *tweet* seguente mostra il ruolo dell'eroismo nel proprio corpo:

Vox [*@vox_es*] (22-X-2020). *El deber cumplido. Más vale una cicatriz por valiente, que la piel intacta por cobarde. #VOXNiUnPasoAtrás* ["Il dovere è stato fatto. Meglio una cicatrice per un uomo coraggioso che una pelle intatta per un codardo"].

Qui ci si riferisce alla concezione eroica della nazione e della mascolinità attraverso il verbo sostantivato *deber* [“dovere”], il sostantivo *cicatriz* [“cicatrice”] e gli aggettivi in relazione antinomica *valiente* [“coraggioso”] e *cobarde* [“codardo”]. Allo stesso modo, la categoria della mascolinità nazional-cattolica si osserva nella ripetizione dell’esaltazione retorica legata al simbolismo imperiale presente durante il regime franchista. Nel discorso di Vox, la troviamo attraverso la mitizzazione e l’elevata presenza discorsiva di parole relative alla *patria* e alla *nación*, nonché alla struttura *unidad nacional*. L’eurodeputato Buxadé spiega il concetto di nazione nel video di un *tweet*: «*una nación no es dinero, ni bancos financiando proyectos [...] ni textos normativos. Son los lazos espirituales, familiares, culturales que unen seres humanos*» [“una nazione non è denaro, né banche che finanziano progetti [...] né testi normativi. Sono i legami spirituali, familiari e culturali che uniscono gli esseri umani”] (Vox [@vox_es] 22-X-2020). Si osserva l’importanza delle strutture copulative per creare quadri ontologici e mostrare l’endogruppo come dotato di ragione, azione che, nel caso di Vox, si attiva attraverso la reiterazione del sintagma *sentido común* [“senso comune”]. Per quanto riguarda il riferimento all’unità, esso è legato al concetto di famiglia e inquadra la mascolinità e la protezione nella prospettiva del dovere e dell’eroismo. Tuttavia, questo legame non è nuovo, essendo stato ampiamente analizzato nel lavoro di Lakoff (2019), dove la famiglia viene interpretata come metafora della nazione. Come afferma il linguista, il modo in cui la famiglia e la nazione sono concettualizzate è collegato, cosicché quando si assumono approcci gerarchici e autoritari per la nazione, lo si fa anche per la famiglia, quindi la visione di Vox della nazione è legata all’ideologia eteropatriarcale della famiglia, un aspetto che è stato (ri)prodotto durante la dittatura di Franco. Pertanto, quando si analizza un *tweet* di Vox che si appella alla famiglia tradizionale, si rileva la mascolinità tradizionale e il ruolo del padre come *breadwinner*.

D’altra parte, Vox attiva il culto della tradizione in combinazione con il discorso della guerra permanente:

Vox [@vox_es] (7-X-2021). *Tal día como hoy de hace 450 años, la Armada Española lidera la victoria en #Lepanto frente al invasor turco, España forja un Imperio y Europa es liberada del yugo islámico. Orgullosos de nuestra Historia* [“In questa data, 450 anni fa, l’Armata Spagnola conduce alla vittoria a #Lepanto contro l’invasore turco, la Spagna crea un Impero e l’Europa si libera dal giogo islamico. Orgogliosi della nostra storia”].

Questa mitopoiesi comporta spesso la presentazione di un gruppo come salvatore del popolo:

Vox [@vox_es] (4-XII-2020). @Santi_ABASCAL. *Vengo a escuchar el grito de auxilio de los canarios y a conocer de primera mano las consecuencias de la crisis migratoria* [“Sono venuto ad ascoltare il grido di aiuto della popolazione delle Isole Canarie e a conoscere in prima persona le conseguenze della crisi migratoria”].

Un’eroizzazione simile, legata all’ipermascolinizzazione patriarcale, si verifica quando Vox si presenta come salvatore o messia delle azioni compiute dalla *dictadura socialcomunista*

[“dittatura socialcomunista”, ossia il governo guidato da Sánchez, *N.d.T.*]. Tale strategia attiva il quadro del nazionalismo, che essi collegano alla questione dell’ispanicità. Questa viene attivata da *Vox* non solo per rafforzare il gruppo di appartenenza, ma funziona anche come stratificazione e gerarchizzazione della migrazione in base al paese di origine, a questioni socio-storiche, culturali e idiomatiche. Questa mitizzazione della colonizzazione dell’America è visibile nei seguenti *tweet*:

Vox [*@vox_es*]. (12-X-2020). *La #EspañaViva se siente orgullosa de su pasado y de pertenecer a una gran Nación. Colón descubre América y se inicia la Hispanidad, la mayor obra de hermanamiento realizada por un pueblo en la Historia de la humanidad* [“La #SpagnaViva è orgogliosa del suo passato e di appartenere a una grande nazione. Colombo scopre l’America e ha inizio l’Ispanicità, la più grande opera di gemellaggio realizzata da un popolo nella storia dell’umanità”].

Vox [*@vox_es*] (20-VII-2021). *@ivanedlm sobre la defensa de la identidad de España: «Quieren hacer desaparecer la identidad que ha forjado a España». Los españoles tenemos derecho a la Hispanidad y a la españolidad* [“Sulla difesa dell’identità spagnola: «Vogliono far sparire l’identità che ha forgiato la Spagna». Noi spagnoli abbiamo il diritto alla Ispanicità e alla spagnolità”]

Vox ricorre all’ispanicità per costruire la sua posizione islamofoba e anti-immigrazione. Ricorre anche alla mitologia nazionale, una strategia che si è chiaramente concretizzata durante le elezioni regionali in Andalusia attraverso l’uso ripetuto del termine *reconquista* [“riconquista”]. L’attivazione di questo immaginario sta (ri)producendo un discorso ideologico sotto la veste di un periodo storico, attivando una narrazione essenziale per il nazionalismo spagnolo:

Vox [*@vox_es*] (2-I-2021). *Hace 529 años, las tropas de los Reyes Católicos derrotaron al invasor musulmán. Siglos después, los españoles seguimos celebrando con orgullo esta gesta. #TomaDeGranada* [“529 anni fa, le truppe dei Re Cattolici sconfissero l’invasore musulmano. Secoli dopo, gli spagnoli celebrano ancora con orgoglio questa impresa”].

Nel caso di questo *tweet*, troviamo reminiscenze epiche e franchiste; di fatto, possiamo individuare l’esistenza di un franchismo non solo sociologico ma anche linguistico. Come afferma Ferreira, questo gli permette di «tracciare una sorta di filo storico con il presente, dove una Spagna con radici cristiane continua a combattere l’altro musulmano, oggi stigmatizzato attraverso un discorso xenofobo contro l’immigrazione» (Ferreira 2019: 87). Il partito connette così la sua posizione islamofoba alla teoria della sostituzione a sua volta in relazione con la demografia di ispirazione natalista.

Come si può notare, *Vox* ricostruisce narrazioni storiche che riformula in chiave di miti per approfondire il senso di grandezza della nazione. L’attivazione di questo immaginario permette di rimediare alla ferita dell’uomo bianco che sente di perdere il suo ruolo di eroe nei confronti della società e delle donne, così come alla ferita dell’uomo lavoratore che vede impoverirsi le sue condizioni di lavoro. Allo stesso modo, questi messaggi che sono indicatori di un’identità cattolica nazionale sono spesso accompagnati da hashtag che inquadrano il messaggio: *#LaEspañaViva*, *#PorEspaña*, *#FuerzaEspaña*,

#ProtejamosEspaña, #UnidadNacional, #ProtejamosCeuta, #FronterasSeguras, #StopInvasión. Questi termini vanno intesi in funzione del ruolo svolto dalla fratellanza e dall'onore nella costruzione della mascolinità analizzata.

D'altra parte, sebbene il partito di destra radicale di solito non tematizzi esplicitamente la dittatura di Franco, in alcuni punti è presente. Un esempio di ciò si trova nel discorso parlamentare di Santiago Abascal durante la mozione di sfiducia del 2020:

Vox [@vox_es] (21-X-2020). Dejen de profanar tumbas contra la voluntad de las familias porque ya traen ustedes suficientes plagas como para tentar al destino desenterrando odios (...). Ustedes eligen a los que fracasaron dos veces, a los que provocaron la guerra y además la perdieron. Deben superar el trauma histórico de sus siglas [“Smettete di profanare le tombe contro la volontà delle famiglie, perché portate già abbastanza piaghe per sfidare il destino scavando l'odio (...). Voi rappresentate coloro che hanno fallito due volte, coloro che hanno provocato la guerra e l'hanno persa. Dovete superare il trauma storico delle vostre sigle”].

Infine, la componente cattolica, che sarebbe caratteristica della mascolinità cattolica nazionale, non ha una presenza esplicita significativa nel corpus; tuttavia, se guardiamo alle date di pubblicazione e alla natura commemorativa di queste date, che mirano a rafforzare i miti della nazione spagnola, troviamo una maggiore presenza simbolica. Allo stesso modo, l'analisi qualitativa ci permette di osservare la presenza del cattolicesimo, strumentalizzato come matrice di dominio che configura il quadro di esclusione, collegandosi alla teoria della sostituzione demografica dell'Europa bianca e cristiana con una razzializzata e islamica, come si evince da questi tre *tweet*, che si accompagnano a un discorso in cui si afferma che lo stile di vita occidentale è in pericolo:

Vox [@vox_es] (11-IV-2022). La inmigración masiva de culturas contrarias a la nuestra atacará y acabará con nuestro modo de vida, nuestras costumbres y tradiciones en muchos lugares de España. El día que los señoritos progres que aún no han pisado un barrio multicultural se den cuenta será demasiado tarde [“L'immigrazione di massa di culture contrarie alla nostra attaccherà e distruggerà il nostro stile di vita, i nostri costumi e le nostre tradizioni in molte parti della Spagna. Il giorno in cui i signori progressisti che non hanno ancora messo piede in un quartiere multiculturale se ne renderanno conto sarà troppo tardi”].

Vox [@vox_es] (2-III-2022). La situación inmigratoria en la UE está fuera de control. Es imperativo un giro total y brusco de la política europea. Ya sé que hay cómplices del reemplazo poblacional pero hemos de desalojarlos. Nos va la vida, la seguridad y la libertad en ello [“La situazione dell'immigrazione nell'UE è fuori controllo. È indispensabile un'inversione di rotta completa e repentina della politica europea. So che ci sono complici della sostituzione della popolazione, ma dobbiamo allontanarli. Sono in gioco le nostre vite, la nostra sicurezza e la nostra libertà”].

Vox [@vox_es] (3-IX-2021). ¡No queremos una Europa sumisa y rendida! Europa se enfrenta a una doble amenaza: la invasión migratoria y la islamización del continente [“Non vogliamo un'Europa sottomessa e arrendevole! L'Europa si trova di fronte a una doppia minaccia: l'invasione migratoria e l'islamizzazione del continente”].

Mascolinità protettrice

Le rappresentazioni discorsive della mascolinità protettrice rafforzano il partito come protettore dell'endogrupo. Quando si affronta la questione della protezione, è necessario chiedersi che tipo di protezione attiva *Vox*, con quali premesse e con quali conseguenze. Come si vedrà in questa sezione, si tratta di una protezione associata al controllo e al mantenimento del potere e della gerarchia. I *tweet* pubblicati nel periodo analizzato esaltano i valori legati alla protezione patriarcale e servono a delimitare quali soggetti sono degni di protezione e quali no. Questo secondo gruppo comprende i migranti maschi non occidentali, come si può vedere nel *tweet*:

Vox [*@vox_es*] (20-X-2021). *Los políticos que los traen son culpables. @Santi_ABASCAL pide a Pedro Sánchez que piense como padre en los hijos que serán agredidos por inmigrantes ilegales: «Póngase en la piel de esos padres que verán llegar a sus hijos agredidos y a sus hijas violadas»* [“La colpa è dei politici che li hanno portati. @Santi_ABASCAL chiede a Pedro Sánchez di pensare come padre ai bambini che saranno aggrediti dagli immigrati clandestini: «Mettili nei panni di quei genitori che vedranno i loro figli aggrediti e le loro figlie violentate»”].

Da un lato, questi sono mostrati come non degni di protezione e, inoltre, sono rappresentati come essenzialmente aggressori. In questo caso, i padri non riescono più ad esercitare il compito patriarcale di protezione che invece possono riacquisire attraverso il partito. Seguendo Gilmore (1994), la protezione è uno degli imperativi della mascolinità che materializza la tutela obbligatoria maschile come strategia per la riproduzione dei ruoli di genere e, quindi, delle disuguaglianze che si instaurano come conseguenza dell'ordine patriarcale. *Vox* incarna una mascolinità che difende coloro che sono in linea con la sua ideologia, possibili soggetti dell'endogrupo. Va notato che si osserva un cambiamento quando ci si rivolge alle donne. Questo cambiamento è solo discorsivo. Il suo programma politico e i suoi voti parlamentari non accompagnano questa modulazione discorsiva. All'inizio della campagna politica del partito, l'appello alle donne era minoritario, ma negli ultimi mesi si è presentato come protettore delle donne che, secondo il suo discorso, sarebbero abbandonate dal femminismo istituzionale e non protette dalle aggressioni sessuali a causa delle politiche di immigrazione del governo e della violenza sessista dei migranti maschi non-occidentali. Questo discorso di protezione è visibile nel seguente *tweet*:

Vox [*@vox_es*] (1-V-2022). *Estas barbaridades no ocurren porque sí. Las hacen posibles las políticas de puertas abiertas y el consenso en favor de la inmigración ilegal. Todos son responsables y deberían pagar. Para defender a las mujeres solo queda VOX* [“Queste barbarie non accadono per caso. Sono rese possibili dalle politiche delle porte aperte e dal consenso a favore dell'immigrazione clandestina. Tutti sono responsabili e devono pagare. Per difendere le donne c'è solo *VOX*”].

Il partito di Abascal si pone come il gruppo di protezione totalizzante attraverso la polarizzazione sanzionatoria dei bisogni, da cui deriverebbe una protezione legata all'onore e alla valutazione morale. Questa protezione risponde a un esercizio di controllo e alla caratterizzazione del soggetto da proteggere come vittima-vulnerabile, intesa in senso

verbo essere, gli elementi vengono nominalizzati, descritti e rappresentati come se fossero naturali e veri. Questa strategia di *Vox* è legata alla prospettiva androcentrica di concepire il mondo. *Vox* definisce lo scudo sociale degli altri come una *coraza que perpetúa los privilegios* [“un’armatura che perpetua i privilegi”] del gruppo esterno.

Allo stesso modo, l’imperativo della protezione legittimerebbe la violenza dei soggetti maschili. In numerosi *tweet* del corpus, si chiede o offre protezione attraverso misure che producono violenza, soprattutto contro corpi considerati sacrificabili (Butler 2017), come nel caso dei migranti. D’altra parte, la protezione maschile sente di possedere ciò che protegge, una logica di accumulazione che ritroviamo nel partito:

Vox [@vox_es] (18-II-2020). *Si no nos vais a ayudar a combatir las políticas totalitarias de la izquierda, al menos no molestéis ???* «Los hijos no pertenecen a los padres» (Celaá). «La tierra no pertenece a nadie, salvo al viento» (Zapatero). «El dinero público no es de nadie» (Carmen Calvo). *Parece que en Ferraz fuman lo mismo para inspirarse.* [“Se non avete intenzione di aiutarci a combattere le politiche totalitarie della sinistra, almeno non scomodatevi??? «I figli non appartengono ai genitori» (Isabel Celaá). «La terra non appartiene a nessuno, se non al vento» (José Luis Rodríguez Zapatero). «Il denaro pubblico non appartiene a nessuno» (Carmen Calvo). Sembra che a Ferraz (sede del PSOE) fumino le stesse cose per ispirarsi”].

In questo *tweet*, *Vox* critica il partito politico *Ciudadanos* (Cs) per non aver sostenuto il cosiddetto *pin parental* e attiva il quadro dell’appartenenza dei figli ai genitori attraverso l’intertestualità, includendo discorsi di esponenti politici del Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE) che, in quel momento, è nella coalizione di governo. La protezione patriarcale è incarnata dal partito stesso attraverso l’autoreferenzialità e la ripetizione. Un numero significativo di *tweet* inizia o termina con due frasi giustapposte che tendono a fungere da slogan: *Vox les hará frente. España prevalecerá* [“*Vox* li affronterà. La Spagna prevarrà”]. La prima proposizione introduce il quadro di difesa con cui si giustifica l’attacco, nonché il quadro di resistenza, la protezione proiettata nel futuro. Va notato che il compito maschile di protezione agisce nel discorso della securitizzazione.

Per quanto riguarda la delimitazione dei gruppi da proteggere, si osserva una *lepenizzazione* del discorso di *Vox*, che tenta di penetrare nelle classi lavoratrici, come si può vedere nel seguente *tweet* pubblicato il 1° maggio, Giornata Internazionale dei Lavoratori, una data che di solito il partito in precedenza non celebrava, ma che tuttavia negli ultimi anni, soprattutto nel 2022, ha acquistato rilevanza:

Vox [@vox_es] (1-V-2022). *España en pie. Honor. Un empleo para todos los españoles de a pie. Mi deseo, mi ilusión, mi desvelo. Ni un español sin trabajo. Vale la pena empeñar la vida en ello. #1Mayo2022* [“Spagna in piedi. Onore. Un lavoro per tutti gli spagnoli comuni. Il mio desiderio, la mia speranza, il mio sogno. Nessun spagnolo senza lavoro. Vale la pena sacrificare la propria vita per questo”].

Vale la pena notare che il sintagma *los españoles de a pie* [gli spagnoli comuni] comprende classe e genere. *Vox* attiva discorsivamente la visione della decadenza della politica e ricorre, ancora una volta, al tono eroico per attivare il sentimento della perdita dello status e della

funzione tradizionale degli uomini di provvedere alle necessità della famiglia e di proteggerla. Il partito si presenta come il restauratore di questa perdita. La configurazione degli agenti che rientrano sotto la protezione di *Vox* si basa sulle idee di legittimità e cittadinanza, e si oppone alla costruzione dell'altro o delle immagini del nemico, così che l'ideologia nazionalista è ancora una volta presente.

Il partito di ultradestra attiva il diritto di aggressione, ovvero la sensazione che quando l'esogruppo migliora la propria situazione, ciò avviene a spese dell'endogruppo. A tal fine, anche gli uomini della comunità sono ritratti come vittime, ma diventano eroi per aver osato denunciare il torto. Ciò è reso esplicito nel seguente *tweet*:

Vox [*@vox_es*] (13-XII-2020). *La inmigración ilegal se ha convertido en una auténtica discriminación para los españoles. En pie frente a la invasión #SóloQuedaVox* ["L'immigrazione clandestina è diventata una vera e propria discriminazione per gli spagnoli. Resistere all'invasione"].

Lo si vede anche in quei *tweet* in cui contrappongono ai problemi reali quelli che vengono concettualizzati come problemi immaginari:

Vox [*@vox_es*] (22-III-2022). *Brecha de género, brecha salarial...ahora brecha democrática. ¡Qué cansinos y cursis son! Pero mientras, los españoles sin poder pagar la luz, el gas, los combustibles,..., y ya pronto la comida* ["Divario di genere, divario salariale... ora divario democratico. Come sono noiosi e noiosi! Ma nel frattempo gli spagnoli non riescono a pagare l'elettricità, il gas, il carburante... e presto anche il cibo"].

Questa strategia di vittimizzazione è presente nei discorsi negazionisti sulla violenza di genere, come per esempio nell'accordo tra il Partito Popolare (PP) e *Vox* in Castilla e León per una legge sulla violenza domestica che si basa sull'idea che la violenza non sia di genere e che gli uomini siano discriminati dall'attuale *Ley Orgánica de Medidas de Protección Integral contra la Violencia de Género* ["Legge organica sulle misure di protezione globale contro la violenza di genere"]. I *tweet* seguenti ne sono un esempio:

Vox [*@vox_es*] (26-XI-2020). *@Ortega_Smith «Negacionistas son los que solo ven los ataques a la mujer pero nunca ven cuando puede haber un ataque a un hombre». #LaHoraOrtegaSmith* ["I negazionisti sono quelli che vedono solo gli attacchi alle donne, ma non vedono mai quando ci potrebbe essere un attacco a un uomo"].

Vox [*@vox_es*] (16-XII-2021). *@Macarena_Olona «Nosotros proponemos una ley contra la violencia intrafamiliar que proteja también a los hombres y a las personas homosexuales».* ["Proponiamo una legge contro la violenza domestica che tuteli anche gli uomini e le persone omosessuali"].

Vox [*@vox_es*] (3-IX-2021). *Una simple denuncia bastará para alejar a un padre de sus hijos durante años. Acabaremos con la asimetría penal entre hombres y mujeres, defenderemos la presunción de inocencia y lucharemos de forma real y efectiva contra la violencia intrafamiliar* ["Basta una semplice denuncia per tenere un padre lontano dai suoi figli per anni. Metteremo fine all'asimmetria criminale tra uomini e donne, difenderemo la presunzione di innocenza e lotteremo in modo reale ed efficace contro la violenza domestica"].

Nativismo patriarcale e anti-immigrazione

Dai *tweet* analizzati, è chiaro che per comprendere la costruzione della protezione patriarcale e del nativismo patriarcale è necessario guardare alla rappresentazione dell'esogruppo. La costruzione discorsiva dell'alterità avviene attraverso l'attivazione della narrazione dell'odio. A tal fine, si ricorre al lessico negativo (*salvajes* ["selvaggi"], *terroristas* ["terroristi"], *delincuentes* ["criminali"]) per riferirsi agli immigrati maschi non-occidentali, a collocazioni o spostamenti lessicali inaspettati, all'uso della de-umanizzazione e della metafora (*oleada de inmigrantes ilegales* ["ondata di immigrati clandestini"]). Il partito di ultradestra dipinge i migranti maschi non-occidentali come violenti, come si può leggere nel seguente *tweet* della deputata Rocío de Meer, condiviso sull'account di *Vox*:

Vox [*@vox_es*] (8-II-2022). *Cuando tengáis un puñado de presidiarios, violadores, terroristas y portamachetes los metemos en Moncloa para que practiquen resiliencia, integración, sororidad y multiculturalismo. Solo un poquito de lo que los señoritos les hacen pasar a los españoles más humildes a diario* ["Quando avrete una manciata di detenuti, stupratori, terroristi e portatori machete, li metteremo alla Moncloa per fargli praticare resilienza, integrazione, sorellanza e multiculturalismo. Solo un po' di quello che i signori fanno subire quotidianamente agli spagnoli più umili"].

Si riscontra la tendenza ad associare gli uomini razzializzati allo stupro e al sessismo. La violenza non viene analizzata a partire dalla costruzione della mascolinità, ma viene invece considerata come determinata dall'etnia dell'aggressore, anche nel caso della violenza di genere. A tal fine, viene costruito un gruppo esterno di uomini migranti razzializzati, eterosessuali, maschilisti e omofobi che producono violenza. Questa caratterizzazione funge da meccanismo di *triage* per le esperienze di mascolinità e allo stesso tempo rafforza il dispositivo della mascolinità patriarcale. Attraverso la razzializzazione del sessismo (Mann – Selva 1979; Farris 2021; Polo-Artal in stampa), *Vox* si pone come protettore delle donne, cui toglie la capacità di agire, e della patria, al fine di giustificare le sue proposte politiche di esclusione, come si può vedere nei seguenti *tweet*:

Vox [*@vox_es*] (11-XII-2020). *Un grupo de diez inmigrantes magrebíes pega una paliza a un joven en Mogán (Gran Canaria). La víctima, de 27 años, les recriminó que molestaban a unas chicas en una plaza de la localidad. Otra ración de multiculturalismo. ¿Hasta cuándo lo vamos a seguir consintiendo?* ["Un gruppo di dieci immigrati nordafricani picchia un giovane a Mogán (Gran Canaria). La vittima, 27 anni, li ha rimproverati di aver infastidito alcune ragazze in una piazza locale. Un'altra ragione di multiculturalismo. Per quanto tempo continueremo a tollerarlo?"].

Vox [*@vox_ies*] (31-III-2022). *Un marroquí estrangula hasta la muerte a una mujer en las Rozas. Los españoles están hartos. Hartos de los crímenes provocados por las fronteras abiertas. Hartos de una panda de políticos que ha decidido que formen parte de su rutina, de su calle, de su miedo. Deben pagar caro* ["Un marocchino strangola a morte una donna a Las Rozas. Gli spagnoli sono stufo. Stufi dei crimini causati dall'apertura delle frontiere. Stufi di un gruppo di politici che hanno deciso di farli diventare parte della loro routine, della loro strada, della loro paura. Devono pagare caro"].

Conclusioni

L'analisi dei *tweet* di *Vox* ci ha permesso di osservare la costruzione discorsiva del nazionalismo della destra radicale spagnola attraverso la polarizzazione dell'endogruppo e dell'esogruppo, l'attivazione di un certo simbolismo legato all'esaltazione della nazione e delle due mascolinità rappresentate. Con tutto ciò si costruisce il nativismo patriarcale. Le strategie legate all'uso di metafore belliche, le innovazioni e gli spostamenti lessicali, i verbi di comando e propositivi e l'agentività attribuita a ciascun soggetto discorsivo, hanno mostrato la capacità del linguaggio di costruire quadri di esclusione per le persone che costituiscono l'alterità e per la costruzione di alleanze fraterne in quello che viene considerato l'endogruppo. Una delle caratteristiche presenti nei *tweet* è l'etnonazionalismo, attivato per criticare le politiche governative e per contrapporre i 'nativi' ai migranti maschi non-occidentali, la cui rappresentazione rafforza la razzializzazione del sessismo. Attraverso quest'ultima, *Vox* presenta i migranti seguendo i *topoi* della criminalità, compresa quella sessuale. Questi discorsi (ri)producono il potere e il dispositivo della mascolinità patriarcale, in particolare l'imperativo della protezione, e costruiscono il nativismo patriarcale. La narrazione politica di questa formazione politica rafforza la comunità immaginata di fronte a un'alterità configurata come una minaccia alla nazione e alla mascolinità. *Vox* riconduce le identità indebolite dalle perdite, compresi gli imperativi della mascolinità patriarcale, collegandole alla salvezza della Spagna, dei valori cristiani occidentali, degli uomini e delle donne spagnoli/e. La rappresentazione di *Vox* dei migranti maschi non occidentali come soggetti pericolosi è usata per giustificare la xenofobia attraverso la finzione di proteggere le donne e altri gruppi sociali, rendendo così invisibile una ideologia dell'odio. *Vox*, come gruppo dominante, strumentalizza i diritti e costruisce le emozioni della paura e della rabbia, elemento comune dell'ultradestra di oggi. Appare dunque necessario uno studio comparato di questi discorsi al fine di comprendere il ruolo che il linguaggio sta giocando nel consolidamento di queste formazioni politiche. Allo stesso modo, il caso spagnolo mostra come la destra radicale rafforzi il nativismo patriarcale per giustificare le sue richieste di politiche pubbliche volte a una maggiore spesa per la difesa e la securitizzazione e a un minore investimento nelle politiche di uguaglianza di genere, individuando gli uomini migranti non occidentali come soggetti che minacciano il corpo delle donne. A questo proposito, è essenziale uno studio comparativo che combini la metodologia qualitativa per i discorsi e quella quantitativa per le politiche pubbliche, indagando il rapporto tra le due sfere e l'impatto del nativismo patriarcale sulla qualità della democrazia e sul riconoscimento dei diritti dei soggetti che la compongono.

Riferimenti bibliografici

- Acha B. (2021), *Analizar el auge de la ultraderecha*, Gedisa, Barcelona.
- Ahmed S. (2015), *La política cultural de las emociones*, Universidad Nacional Autónoma de México, México.
- Anderson B. (1996), *Comunità immaginate: origini e diffusione dei nazionalismi*, trad. it. e cura di M. D'Eramo, Manifestolibri, Roma [1983].
- Arzheimer K. (2019), «Conceptual Confusion is Not Always a Bad Thing – The Curious Case of European Radical Right Studies», in Marker K. – Schmitt A. – Jürgen S. (eds.), *Demokratie und Entscheidung*, Springer, Wiesbaden, pp. 23-40.
- Ballester M. (2021), «Vox y el uso de la historia: el relato del pasado remote de España como instrumento político», *Política y Sociedad*, 58/2, <DOI: <https://doi.org/10.5209/poso.69692>>.
- Bonino L. (2002), «Masculinidad hegemónica e identidad masculina», *Dossiers feministes*, n. 6, pp.7-36.
- Bourdieu P. (2021), *Il dominio maschile*, trad. it. di A. Serra, Feltrinelli, Milano.
- Butler J. (2017), *Marcos de guerra. Las vidas lloradas*, Paidós, Barcelona.
- Camargo Fernández L. (2021), «El nuevo orden discursivo de la extrema derecha española: de la deshumanización a los bulos en un corpus de tuits de Vox sobre la inmigración», *Cultura, Lenguaje y Representación*, n. 26, pp. 63-82. <DOI: 10.6035/clr.5866>.
- Cárdenaz-Rica M. L. – Lozano González A. A. (2020), «El miedo como recurso persuasivo en el discurso político», in Ruiz-Alba N. – Moreno J. A. (eds.), *Debates contemporáneos sobre poder, política y medios de comunicación*, Egregius, Sevilla, pp. 83-114.
- Charaudeau P. (2011), «Reflections on the Analysis of the Populist Speech», *Mots. Les langages du politique*, n. 3, pp. 101-116.
- Dietze G. (2020), *Excepcionalismo sexual. Narrativas de la superioridad en el rechazo a la migración y en el populismo de derechas*, Katakak, Pamplona.
- Farris S. R. (2021), *En nombre de los derechos de las mujeres. El auge del feminacionalismo*, Mapas-Traficantes de Sueños, Madrid.
- Fassin E. (2012), «Sexual Democracy and the New Racialization of Europe», *Journal of Civil Society*, 8, 3, pp. 285-288. Doi: 10.1080/17448689.2012.738887
- Fernández G. (2018), «¿Fórmulas ganadoras en el discurso político de la extrema derecha? Un análisis del Frente Nacional de Marine Le Pen», in Guamán A. – Aragonés A. – Martín S. (eds.), *Neofascismo. La bestia neoliberal*, Siglo XXI, Madrid, pp. 229-242 [1ª edición].
- Ferreira C. (2019), «Vox como representante de la derecha radical en España: un estudio sobre su ideología», *Revista Española de Ciencia Política*, n. 51, pp. 73-98. <DOI: <https://doi.org/10.21308/recp.51.03>>.
- Gilmore D. (1994), *Hacerse hombre: concepciones culturales de la masculinidad*, Paidós, Barcelona.
- Guasch O. (2006), *Héroes, científicos, heterosexuales y gays: los varones en perspectiva de género*, Bellatera, Barcelona.

- Kaufman M. (ed.) (1995), *The Politics of Manhood: Profeminist Men Respond to the Mythopoetic Men's Movement (and the Mythopoetic Leaders Answer)*, Temple University Press, Philadelphia.
- Kimmel M. (2017), *Hombres (blancos) cabreados. La masculinidad al final de una era*, Barlin Paisaje, Valencia.
- Lakoff G. (2019), *Non pensare all'elefante!*, trad. it. di D. Brindisi, pref. Di G. Carofiglio, Chiarelettere, Milano.
- Mann C. R. – Selva L. H. (1979), «The Sexualization of Racism: The Black as Rapist and White Justice», *Journal of Black Studies*, n. 3, pp. 77-100.
- McClintock A. (1991), «“No Longer in a Future Heaven”: Women and Nationalism in South Africa», *Transition*, n. 51, pp. 104-123.
- Mudde C. (2007), *Populist Radical Right Parties in Europe*. Cambridge University Press, Cambridge.
- Ortiz P. – Ramos-González J. (2020), «Derecha radical y populismo: ¿consustanciales o contingentes? Precisiones en torno al caso de VOX», *Encrucijadas, Revista Crítica de Ciencias Sociales*, 21/2.
- Ortiz P. – Ruiz A. – González M. T. (2020), «El caso español y sus implicaciones para el estudio de la ultraderecha: antecedentes y nuevas estrategias de investigación», *Revista de Estudios Políticos*, n. 188, pp. 199-200.
- Polo-Artal A. (in corso di stampa), «Gender and Racial Orders in Vox's Nativist Discourses», in Andrés I. – Issel-Dombert S. – Morgenthaler L., *Multilingualism and Migration Linguistics in the Digital Humanities time*, De Gruyter, Berlin.
- Reynares J. M. – Foa J. (2022), «La Franqueza Impune de Vox: desfiguraciones de la(s) memoria(s) en la nueva derecha española», *Clepsidra. Revista Interdisciplinaria de Memoria*, 9/17, pp. 70-89.
- Rydgren J. (2017), «Radical Right-wing Parties in Europe. What's Populism Got to Do with It?», *Journal of Language and Politics*, 16/4, pp. 485-496.
- Rubio-Pueyo V. (2019), *VOX: ¿Una nueva extrema derecha en España*, Rosa Luxemburg Stiftung, New York, pp. 1-24.
- Traverso E. (2016), «Espectros del fascismo. Metamorfosis de las derechas radicales en el siglo XXI», *Pasajes: Revista de pensamiento contemporáneo*, n. 50, pp. 4-20.
- Van Dijk T. (1996), «Análisis del discurso ideológico», *Estudios de comunicación y político*, 6, pp. 15-43.
- Wodak R. – Meyer M. C. (2009), *Métodos de análisis crítico del discurso*, Gedisa, Barcelona.
- Wodak R. (2015), *The Politics of Fear*, Sage, London.